

Ambito n°14 **PIANA DI LUCCA**

PROVINCE: *Lucca*

TERRITORI APPARTENENTI AI COMUNI: *Altopascio, Capannori, Lucca, Montecarlo, Porcari, Pescaglia, Villa Basilica*



OROGRAFIA- IDROGRAFIA

La piana di Lucca è compresa fra le pendici sud delle Apuane e le alture del subappennino (monte Pietra Pertusa, m. 869) a nord, il monte pisano a sud e (a levante) la piana bonificata di Bientina, la bonifica di Fucecchio, e il colle di Montecarlo. Gravita quindi sul Serchio per il lato ovest, e ad est sui fossi che confluiscono nel canale Usciana nonché e sul canale Rogio – Canale imperiale (Serezza), quindi sull'Arno.

INSEDIAMENTI

Sebbene la città di Lucca rappresenti il centro più importante della piana, l'area di Capannori ha più della metà della popolazione di Lucca (nel 1961 aveva il 45% della popolazione del capoluogo), ed è sede di collegio elettorale.

Lucca ha un'importanza storica grandissima: sotto i Longobardi è stata il centro dominante in Toscana. Una discreta importanza storica ha anche Altopascio, centro nato sulla via del pellegrinaggio verso Roma (via Francigena) e sede, dal 1050 circa al 1459, di un ordine ospedaliero, di assistenza ai pellegrini: i cavalieri di Altopascio. Anche dopo la fine dell'ordine l'ospedale continuò a funzionare, fino alle riforme di Pietro Leopoldo (1780).

Lucca è una delle più antiche sedi di diocesi nella Toscana (fin dal primo secolo, come Firenze e Fiesole). La sua curia eccede largamente i limiti dell'area proposta, perché arriva alle pendici di Monte Pisano, al confine provinciale con Pisa dalla riva del mare fino a Viareggio, alla catena appenninica (al confine colla provincia di Pistoia, dal dislivello appenninico alla Penna di Lucchio). Il rimanente tratto a levante è il confine colla piccola curia di Pescia, dalla quale dipendono Altopascio e Montecarlo.

La piana di Lucca è fortemente connotata dal rapporto fra la città e il suo contorno, un rapporto nato probabilmente con il privilegio delle "sei miglia" (che vietava la costruzione di torri e castelli in un raggio di 6 miglia intorno alla città) concesso ai lucchesi dall'imperatore Arrigo VII, come premio della fedeltà all'Impero. In questa area vi è un particolare tipo di nuclei urbani: nel 1951 a Lucca, frazione città vi erano 95 corti, più 32 in 11 frazioni; a Capannori 103 corti in 8 frazioni.

CENNI DI STORIA POLITICO-AMMINISTRATIVA

Nell'alto medioevo, sotto la dominazione longobarda, Lucca fu il centro principale della Toscana, fra il 568 e il 774. Lucca, libero comune, di parte ghibellina e sempre fedele all'Impero, è la sola città della Toscana che riuscì a conservare la sua indipendenza da Firenze nel medioevo e nell'epoca moderna, grazie ad un'abile politica, ai denari, e alle vittorie militari contro i fiorentini, a Montecatini (1315, Ugucione della Faggiola), e ad Altopascio (1325, Castruccio Castracani). Per qualche tempo fu assoggettata ai pisani, poi godette di 4 secoli di indipendenza, sotto un governo di tipo repubblicano riservato ad una ristretta cerchia di famiglie designate dalle "serrate" del 1556 e del 1628. Napoleone ne fece un principato per la sorella Elisa Baciocchi. Una vicenda a parte è quella di Barga, che si pose sotto la protezione di Firenze nel 1341, e divenne un tratto isolato del dominio fiorentino entro il territorio lucchese, fino ai tempi di Napoleone.

Il ducato di Lucca, secondo quanto deciso dall'Atto finale della Conferenza di Vienna del 1815, che riconfigurò i paesi europei dopo la tempesta napoleonica, venne affidato provvisoriamente a Maria Luisa di Borbone, infante di Spagna, in attesa che per i Borbone si liberasse il trono di Parma, assegnato a vita a Maria Luisa Asburgo Lorena, la moglie austriaca di Napoleone. A quel punto Lucca do-

veva essere annessa al Granducato di Toscana (la così detta reversione) Nel 1824 morì Maria Luisa di Borbone e nel 1847 il duca Carlo Ludovico cedette in anticipo il Ducato, per una somma cospicua, allo Stato toscano.

CENNI DI STORIA DELL'ECONOMIA LOCALE

Nella Lucchesia fiorì a lungo l'industria della seta, entrata in crisi nel XVIII secolo.

Lucca non ha avuto, nel secolo XIX, uno sviluppo produttivo paragonabile a quello di alcuni comuni della sua provincia, favoriti dalla disponibilità di energia idraulica, come Bagni di Lucca, Ponte a Moriano, Villa Basilica, e Pescia, inclusa nella provincia di Lucca dal 1849 al 1928. Nel 1865 vi venne impiantata una manifattura tabacchi e vi si sviluppò (con capitali inglesi) il comparto dei cucirini (filati di uso domestico) e l'industria olearia, produttrice di prodotti di alta qualità.

SISTEMA VIARIO

Lucca, già città romana o più probabilmente rifondata dai romani (nella parte centrale sono ben identificabili gli assi principali della città antica, il cardo nord-sud e il decumano, oltre alla traccia lasciata dall'anfiteatro in una piazza ellittica) fu capitale della Tuscia in epoca longobarda, quando venne aperta la strada romea per la valle dell'Elsa e Siena. Il granduca Pietro Leopoldo fece realizzare la strada per l'Abetone e Modena, che allora però non finiva a Lucca ma a Firenze. La Strada "dell'Abetone e del Brennero" attuale va da Lucca a Bagni di Lucca, Lima (dove incontra l'antico tracciato, la SS 68), Abetone. E' passato alla regione il tratto da Lucca al confine della provincia di Pisa. In epoca contemporanea Lucca venne collegata con Pisa (già servita dalla ferrovia Firenze-Pisa terminata nel 1849), con Viareggio nel 1890, con Ponte a Moriano nel 1892. Nel 1933 Lucca venne collegata a Firenze con l'autostrada (costruita dalla Società Autostrada Toscana, presto fallita) e, attraverso un tratto di Aurelia, con Viareggio. L'autostrada è stata raddoppiata nel 1963, e collegata direttamente con Viareggio nel 1973.

Riconoscimento dei caratteri strutturali

CARATTERI STRUTTURALI IDENTIFICATIVI

Elementi costitutivi naturali

Geomorfologia L'ambito territoriale consiste in un'ampia zona di pianura alluvionale interessata da due bacini imbriferi: quello del Serchio e quello dell'ex lago di Bientina. Le aree collinari, individuabili nelle pendici meridionali delle Apuane a ovest nord-ovest, le alture del subappennino a nord e il monte Pisano a sud, si configurano come una specie di anfiteatro che si apre intorno alla piana. Sotto il profilo orografico il monte di Pietra Pertusa (969 m) e lo spuntone di S. Allago costituiscono i principali capisaldi orografici del bacino imbrifero.



La pianura di Lucca ed i rilievi collinari

Idrografia naturale Il fiume Serchio, l'alveo sotterraneo, la rete degli affluenti costituiscono un assetto idrico complesso che caratterizza fortemente la piana di Lucca.



Il Serchio nei pressi della città di Lucca

Assetti agricoli e forestali

Paesaggio agrario e forestale storico

L'assetto agrario storico della Piana era prevalentemente caratterizzato da una tessitura minuta dei campi definiti dalle fosse di scolo e dai filari di vite maritati all'acero campestre o al gelso e da piante delle quali permangono solo alcuni esempi in ridotte porzioni del territorio di pianura. Del paesaggio agrario storico delle colline permangono sistemazioni agrarie quali ciglionamenti e terrazzamenti.



Le piantate tipiche della piana lucchese



Oliveti su terrazzamenti e ciglionamenti (colline lucchesi)

Insedimenti e infrastrutture

Insedimenti storici

La città di Lucca ha da sempre rappresentato la principale polarità urbana della pianura lucchese sia sotto il profilo amministrativo che economico-culturale. Testimoniano questo ruolo i numerosi palazzi nobiliari del centro storico, appartenuti per lo più a famiglie di banchieri e di commercianti, e le numerose architetture religiose.

Lucca è un esempio unico di “città murata” rimasta pressoché inalterata nel tempo: le mura cinquecentesche, con spalti verdi conclusi dall’anello della circonvallazione, sono un segno distintivo della città ed al contempo una importante risorsa culturale.

Gli altri centri e i nuclei di antica formazione, di tipo accentrato più o meno compatto, sono legati, da un lato alla rete difensiva e di avvistamento del territorio (Nozzano, Montecarlo e Altopascio) dall’altro alla gestione della fiorente attività agricola che ha configurato nella pianura la tipica modalità insediativa della “corte”

Il territorio collinare e pedecollinare è inoltre caratterizzato dalla presenza capillare e diffusa della “villa lucchese” che, per consistenza e ubicazione, configura una rete di beni strettamente integrato con il territorio agricolo circostante, divenendone elemento connotativo insieme al il sistema delle parrocchie e delle pievi che identificano le diverse frazioni in cui si articola il territorio lucchese.

Di rilevante interesse storico anche la presenza di conventi quali la Certosa di Farneta e il convento di Maggiano; a Villa Basilica e Lucca sono presenti invece interessanti testimonianze di archeologia industriale.

Nella pianura permangono, inoltre, testimonianze archeologiche di notevole interesse documentale: attorno alle aree umide sono stati ritrovati resti di villaggi palafitticoli mentre presso Massarosa e Camaiore sono stati rinvenuti resti di epoca romana. Tracce della centuriazione come allineamenti infrastrutturali e resti di antiche fattorie completano il quadro del patrimonio archeologico scoperto nella pianura.



Le mura della città di Lucca

Piazza Anfiteatro

Insedimenti
moderni e
contemporanei

La Piana di Lucca è un territorio caratterizzato da un sistema diffuso di aree urbanizzate con aspetti diversificati a seconda che siano gravitanti a ovest o a sud del polo urbano di Lucca o nel territorio ad est della città storica, dove in particolare il sistema produttivo, assume una configurazione polverizzata.

Nel primo caso la presenza dei limiti naturali dei monti pisani e delle aree umide ha orientato lo sviluppo principalmente lungo la via pisana. Nel secondo caso la disponibilità maggiore di aree pianeggianti ha strutturato un tessuto insediativo residenziale-produttivo e di servizio diffuso che ha teso a saldare in un unico sistema Lucca, Capannori con Altopascio in direzione ovest-est e Lucca Ponte a Moriano in direzione sud-nord.

Villa Paolina a Monte, San Quirico (LU)



Insedimenti residenziali e produttivi nel comune di Porcari

Viabilità e
infrastrutture
storiche

La maglia infrastrutturale odierna ricalca in larghissima misura quella storica e ottocentesca: si tratta di una struttura fortemente gerarchizzata in cui prevale la radiale storica, originata dalla città murata, che si sviluppa secondo uno schema rettilineo in cui confluiscono i più antichi tracciati. Caratterizza invece la parte ad est di Lucca un reticolo più variegato orientato secondo l'andamento nord-sud della centuriazione romana. Di interesse anche l'esteso patrimonio di percorsi minori che secondo uno schema reticolare si ramifica sul territorio pianeggiante rimarcando il permanere di realtà agricole storiche e persistendo come fattore strutturante ai fini delle valutazioni paesaggistiche.

Nella pianura intorno alla città emergono di beni e complessi specialistici di carattere monumentale quali l'Acquedotto del Nottolini, la Torre Sandonnini e i canali di regimazione idraulica ad essa connessi, la sistemazioni idrauliche a monte dell'acquedotto monumentale detta "le parole d'oro", il "condotto pubblico che da Ponte a Moriano raggiunge e attraversa Lucca.



Acquedotto del Nottolini

CARATTERI STRUTTURALI ORDINARI

Elementi costitutivi naturali

Vegetazione Le coline lucchesi presentano superfici boscate fortemente caratterizzate dalla presenza di robinia, a eccezione di ambiti ristretti con microclima e condizioni podologiche favorevoli all'insediamento di specie tipiche della macchia mediterranea. Lungo l'alveo e nelle aree golenali del Serchio si riscontra la presenza di formazioni vegetali di ripa con importante valore ambientale.

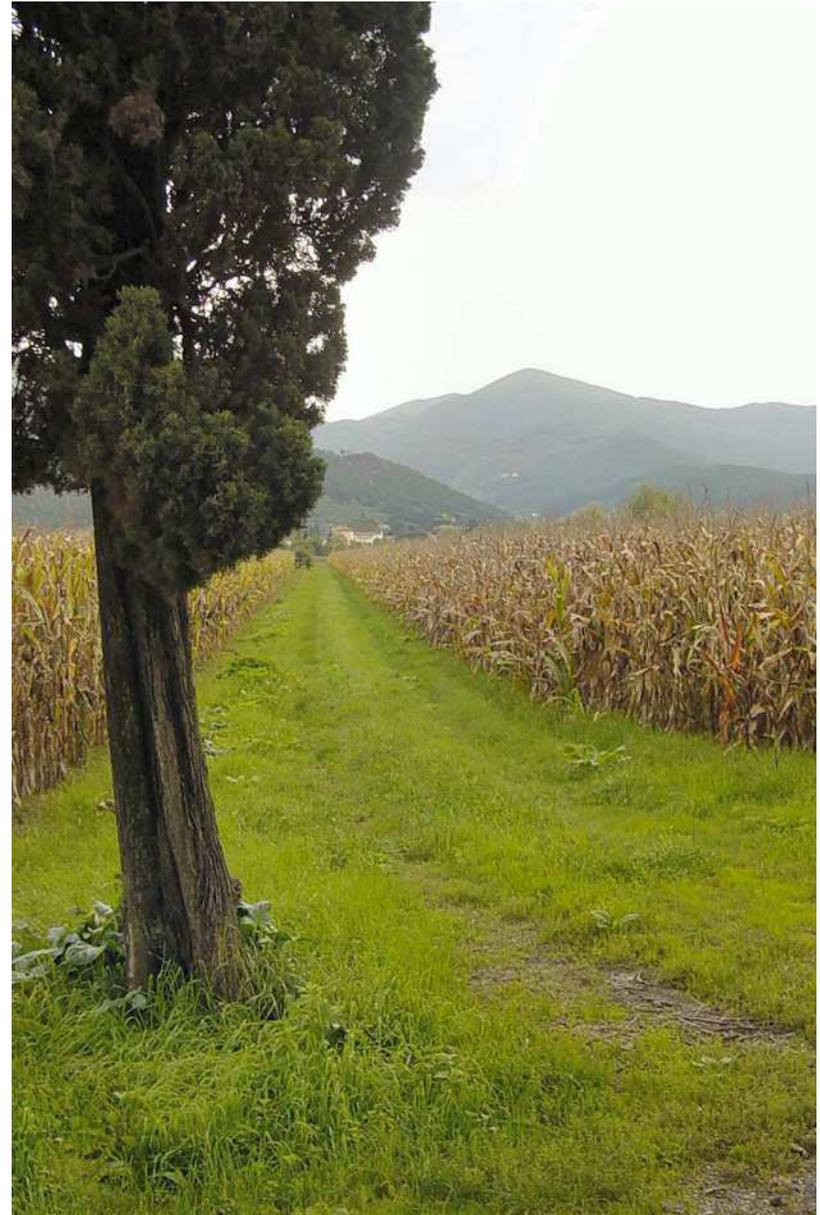


Vegetazione ripariale lungo il corso del Serchio

Assetti agricoli e forestali

Idrografia artificiale

L'azione di regimazione idraulica ha caratterizzato, fino al 1800, l'idrografia della piana lucchese con il determinarsi a sud est di ampie zone umide, di cui restano, quali emergenze naturalistiche importanti il Padule di Verciano e quello di Massa Macinaia, che hanno visto la definitiva regimazione idraulica con i canali Ozzeri-Rogio e Ozzeretto, la creazione del pubblico condotto, nonché con la bonifica del lago di Sesto-Bientina conclusasi nel 1930, data che vede configurato l'attuale assetto idraulico della piana lucchese. Se i sopra richiamati canali descrivono la struttura idraulica della parte lucchese, le acque provenienti dal monte Serra sono raccolte dal Rogio-Rogetto, mentre con il procedere della colmate di Porcari si rese necessario realizzare un unico collettore in località Salanetti detto Fossa Nuova e convogliarci vari corsi d'acqua.



Fondi agricoli sull'area del padule di Verciano

Paesaggio agrario e forestale moderno

Sui rilievi collinari a corona delle aree pianeggianti, sono presenti boschi di latifoglie e pinete, queste ultime occupano in forma rada e sporadica anche piccole porzioni di territorio pianeggiante a sud del fascio autostradale e in prossimità dell'insediamento di Altopascio dove il paesaggio agrario della è caratterizzato da semplificazione fondiaria con conseguente riduzione della funzione ecologica.

Nel territorio delle Pizzorne, per la parte che corona la pianura, sono presenti boschi e modeste superfici di praterie di crinale.

La maggior parte della superficie dei Monti Pisani risulta coperta da bosco fino alle quote più basse; si tratta quasi totalmente di pino marittimo.

Sui rilievi collinari a corona delle aree pianeggianti, sono presenti boschi di latifoglie e pinete, queste ultime occupano in forma rada e sporadica anche piccole porzioni di territorio pianeggiante a sud del fascio autostradale e in prossimità dell'insediamento di Altopascio dove il paesaggio agrario della è caratterizzato da semplificazione fondiaria con conseguente riduzione della funzione ecologica.

Nel territorio delle Pizzorne, per la parte che corona la pianura, sono presenti boschi e modeste superfici di praterie di crinale.

La maggior parte della superficie dei Monti Pisani risulta coperta da bosco fino alle quote più basse; si tratta quasi totalmente di pino marittimo.



Aree agricole a margine dell'autostrada (Altopascio)

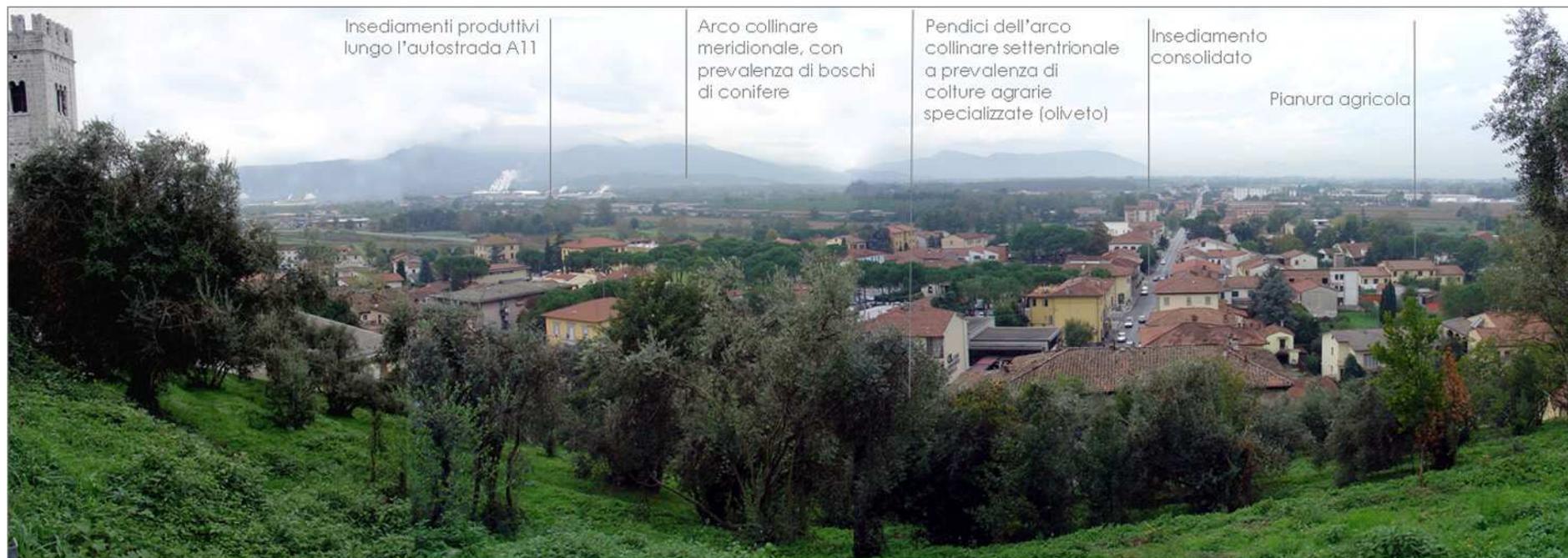
Insedimenti e infrastrutture

Insedimenti
moderni e
contemporanei

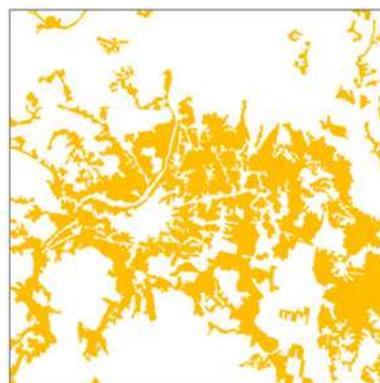
La pianura di Lucca è attraversata in senso est-ovest dalla linea ferroviaria Firenze-Lucca-Pisa ed in senso nord-sud da un tratto della linea Lucca- Piazza al Serchio. Parallelamente alla linea ferroviaria Lucca-Firenze corre il tracciato dell'autostrada A11 ai margini del quale trovano collocazione i principali complessi produttivi dell'area lucchese.



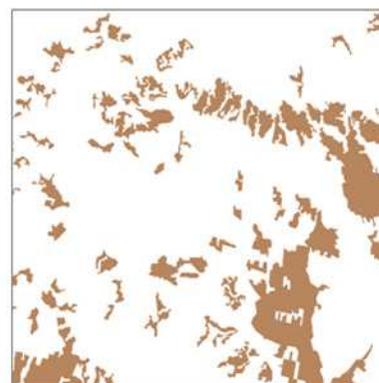
Autostrada A 11 nei pressi del lago di Sibolla



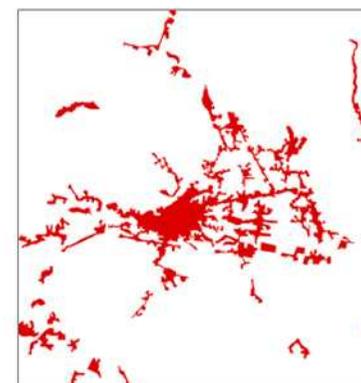
Formazioni forestali



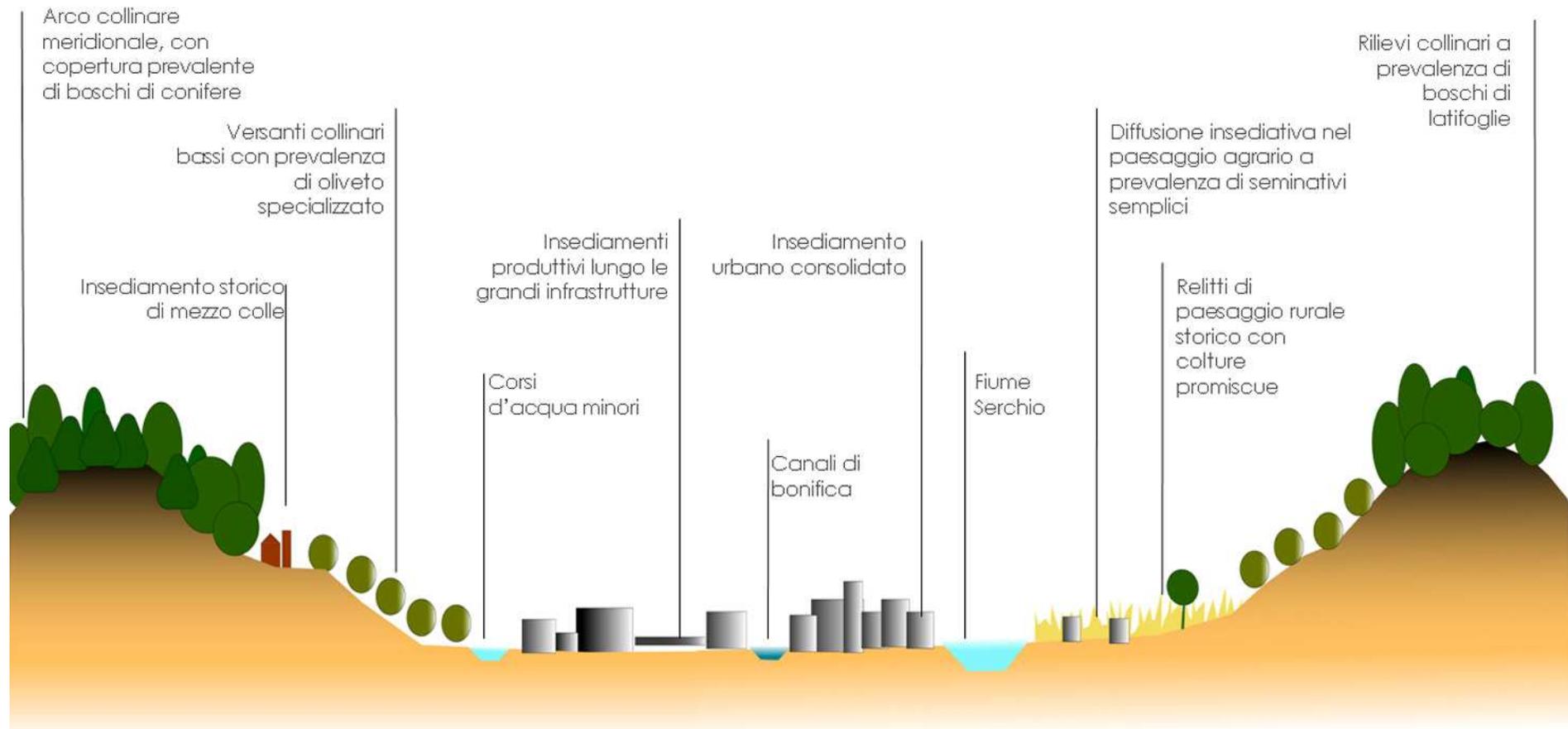
Colture agrarie miste



Colture agrarie specializzate



Insedimenti



Riconoscimento dei valori

Valori naturalistici

Valori storico-culturali

Valori estetico- percettivi

ELEMENTI COSTITUTIVI NATURALI	Le formazioni vegetali che caratterizzano gli ambienti fluviali del Serchio (aree golenali, alveo, aree esondabili) e la rete dei corsi d'acqua minori rivestono una funzione ambientale di notevole valore.	Il paesaggio fluviale del fiume Serchio ed il suo intorno territoriale oltre a rappresentare un elemento qualificante sotto il profilo percettivo per la presenza della vegetazione ripariale, di pioppete, di aree agricole, costituisce percorso panoramico dal quale si aprono ampie visuali.
Geomorfologia	Le aree umide presenti nella piana di Lucca, quali ad esempio il padule di Bientina ed il lago di Sibolla rappresentano rilevanti valori ambientali per la presenza di specie arboree di interesse naturalistico riconducibili al paesaggio planiziale. (SIR B03 Ex Lago di Bientina, SIR 26 Lago di Sibolla)	
Idrografia naturale	Le aree collinari ad alta naturalità diffusa (colline del Quiesa, Pizzorne, monti pisani etc.) con copertura boschiva costituita da associazioni forestali di pino marittimo e cerro e da castagneti rappresentano un valore ambientale in quanto assicurano la continuità biotica con i sistemi ambientali di crinale.	
Vegetazione		
ELEMENTI COSTITUTIVI ANTROPICI	Il territorio rurale che occupa la fascia del paleo alveo del Serchio, oltre a rappresentare la più importante discontinuità territoriale della pianura lucchese, riveste un valore ambientale per l'equilibrio ecologico che continua a garantire.	Il paesaggio delle terre di bonifica, connotato da fondi regolari delimitati da canali e da elementi vegetazionali in filare, qualifica il territorio dal punto di vista estetico-percettivo.
Idrografia artificiale	Le porzioni di territorio rurale che segnano le discontinuità edilizie, seppur non rivestano un ruolo produttivo, permettono di ricordare gli ecosistemi delle aree di pianura con quelli fluviali e collinari rivestendo così un valore ambientale strategico.	Gli elementi strutturali del paesaggio agrario storico diffusi lungo l'intero arco collinare che circonda la piana di Lucca qualificano il territorio anche dal punto di vista estetico-percettivo.
Paesaggi agrari e forestali storici	Il paesaggio agrario collinare presenta buoni livelli di diversificazione colturale per la	I contesti collinari assumono elevati valori paesaggistici per la relazione tra colture agrarie, formazioni vegetazionali, rete delle emergenze architettoniche (ville-fattorie-pievi).
Paesaggi agrari e forestali moderni	Il paesaggio agrario collinare presenta buoni livelli di diversificazione colturale per la	
	La struttura territoriale delle aree bonificate (area ex-lago di Bientina, padule di Verciano) caratterizzata da una tessitura regolare e geometrica definita dal sistema dei canali e dei fossi, talvolta sottolineata da filari alberati costituisce testimonianza storica delle operazioni di bonifica ottocentesche.	
	Il sistema poderale che caratterizza il sistema insediativo rurale dell'area di Montecarlo rappresenta un valore storico.	
	La permanenza, in alcuni ambiti della piana di Lucca, di alberate (storicamente impiegate come corredo vegetazionale dei seminativi in coltura promiscua) di filari e di siepi	

presenza di oliveti e vigneti alternati da aree boscate, cui si associano elevate prestazioni ambientali in termini di mantenimento delle continuità biotiche.

consente di riconoscere una modalità storica di organizzazione e gestione dello spazio agrario.

La rete dei percorsi storici di collegamento collinare quali strade vicinali e mulattiere offrono numerosi punti di vista e belvedere sul paesaggio della piana di Lucca e delle colline contermini.

Le sistemazioni idraulico-agrarie quali muri a secco, ciglioni, lunette, acquadocci, presenti lungo le fasce pedecollinari dei versanti nord e sud della piana, costituiscono testimonianza materiale dell'organizzazione agraria del territorio di collina.

La rete delle ville e delle residenze storiche sub-urbane che caratterizza i versanti collinari costituisce valore storico-documentale sia per il valore architettonico intrinseco dei beni che per il loro ruolo culturale di testimonianza di una specifica organizzazione e gestione dello spazio rurale.

La rete dei percorsi storici di collegamento collinare quali strade vicinali e mulattiere assumono valore culturale in quanto legati funzionalmente alla complessa organizzazione agraria della collina lucchese.

INSEDIAMENTI E INFRASTRUTTURE

Insedimenti storici

Insedimenti moderni

Viabilità e infrastrutture storiche

Viabilità e infrastrutture moderne

La presenza di un sistema di verde urbano costituito da parchi e aree pubbliche e private e dagli altri sistemi di connessione (aree agricole di margine, le aree urbane di pertinenza fluviale anche attrezzate con percorsi) assicura la continuità biotica anche in ambito urbano oltre a rappresentare un elemento di qualificazione paesaggistica dello spazio urbano.

La rete dei presidi militari e dei borghi fortificati quali ad esempio Montecarlo, Altopascio, Nozzano costituiscono testimonianze storiche di valore documentale.

La rete delle pievane ed il sistema delle "corti" lucchesi costituiscono gli elementi generatori delle due modalità insediative rispettivamente della collina e della pianura lucchese.

Nella pianura di Lucca si riscontrano ancora tracce della centuriazione romana sia nell'orditura dei fondi agricoli che nella maglia infrastrutturale minore, che rappresenta il valore testimoniale dell'organizzazione storica del territorio.

L'acquedotto del Nottolini, rappresenta un

I borghi fortificati e gli elementi del sistema di difesa rappresentano emergenze visive percepibili anche a distanza dai principali percorsi e assi stradali.

L'acquedotto del Nottolini assume valori estetico percettivi sia come elemento architettonico emergente nella pianura di Lucca sia in rapporto al contesto rurale in cui è inserito.

La relazione visiva tra la cinta muraria di Lucca, vegetazione sovrastante e le aree verdi intorno, così come percepita dai viali di circonvallazione rappresenta un valore paesaggistico rilevante così come le ampie vedute sul centro storico, sul Serchio e sul sistema dei viali che si aprono dai camminamenti sopra le mura.

opera infrastrutturale di notevole valore storico ed architettonico.

La cinta muraria attorno al centro storico di Lucca nonché il patrimonio storico-architettonico presente nel centro storico della città esprimono valore culturale d'insieme.

I manufatti dell'archeologia industriale legati alla produzione cartaria assumono un valore culturale-identitario in quanto documentano i caratteri urbanistici ed edilizi originari dell'insediamento produttivo e testimoniano al contempo la peculiare modalità di sviluppo economico basato sullo sfruttamento della risorsa idrica.
